

Didattica generale

a.a. 2018/2019
Lezioni 1 - 2
Prof. Giovanni Arduini

1

Definizione di didattica

Per la definizione di didattica, analizzando quelle presenti in letteratura, vediamo che possiamo raccoglierle in due diverse 'scuole':

- la prima che tende a considerare la didattica come una parte indispensabile della pedagogia nella misura in cui essa consente (o meno) di considerare validi i suoi fini, gli orientamenti teorici propri della pedagogia: in questo senso la didattica costituirebbe il **momento operativo della pedagogia** e dovrebbe dialogare costantemente con il momento teorico (es. Piero Bertolini)
 - la seconda tende invece a sostenere che la didattica deve essere considerata come una **scienza autonoma**, che sia relazionata alla pedagogia così come alle altre scienze dell'educazione, ovvero che identifica la didattica come 'teoria dell'istruzione' (es. Franco Frabboni, Paolo Calidoni)
-

2

Ambiti di ricerca in didattica

- la dimensione psicologica dei diversi protagonisti e delle situazioni educative;
 - la struttura formale di ciascuna delle specifiche discipline da apprendere/insegnare;
 - i problemi della motivazione e dell'interesse all'apprendimento;
 - i problemi della misurazione e valutazione dell'operato dei docenti, dei discenti e dell'intero processo educativo;
 - le influenze sul processo di insegnamento/apprendimento del contesto culturale e sociale;
 - il tema delle procedure, degli strumenti e dei sussidi più utili da usare, con particolare riferimento alle cosiddette nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
 - i problemi organizzativi delle istituzioni deputate all'insegnamento, ai vari livelli, e della legislazione scolastica;
 - i problemi dei collegamenti fra modalità di insegnamento e collocazione nel mondo del lavoro.
 - profili e competenze professionali di docenti ed educatori
-

3

In relazione alle didattiche disciplinari

Affronta il dibattito in merito alle:

- **matrici pedagogico-educative**

(ovvero si occupa di analizzare e ragionare sulle caratteristiche strutturali e sugli esiti dei percorsi formativi e sulle tipologie dominanti, rendendole esplicite: a matrice psicologica, basata sulla motivazione dell'alunno, quelli che privilegiano l'acquisizione dei contenuti, ...)

- **strutture disciplinari**

(sostanziali e sintattiche in relazione alla scelta dei contenuti da presentare e alle modalità di approccio: quali sono i concetti principali, le parole chiave, le domande da cui partire e quali procedure di analisi, ricerca e verifica per ciascuna disciplina, ...)

4

In relazione alle didattiche disciplinari

- strategie e tecniche di insegnamento – apprendimento
(tecniche che tutti gli insegnanti dovrebbero possedere a prescindere dai contenuti disciplinari specifici, ad esempio relative alla pratica del lavoro di gruppo, del laboratorio, della comunicazione, delle tecnologie dell'istruzione, ...)
 - osservazione delle variabili presenti nel contesto educativo, propone criteri per la valutazione e la misurazione degli apprendimenti
-

5

In relazione alle altre scienze dell'educazione

- **Definisce il proprio statuto epistemologico**

(in particolare riflette sul rapporto con la pedagogia e sulla possibilità di definizione di una didattica intesa come scienza autonoma – ovvero con un oggetto, un linguaggio, metodologie di analisi specifiche)

6

Lo statuto scientifico

7

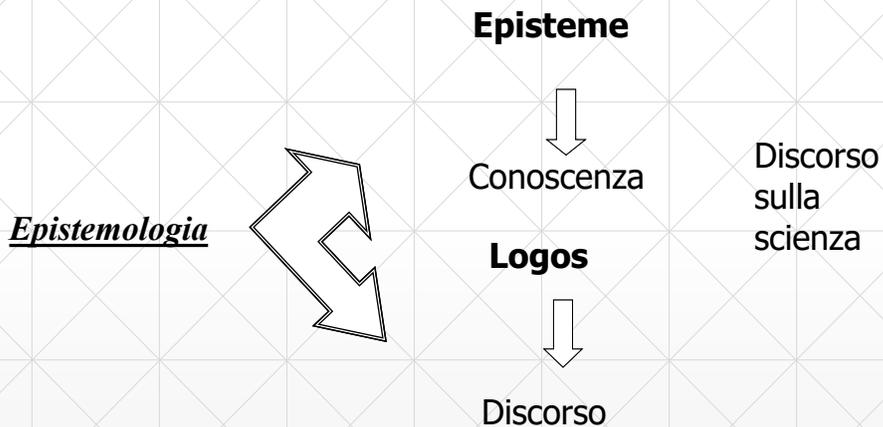
Lo statuto scientifico

Che cos'è lo statuto scientifico o epistemologico?

- Insieme delle caratteristiche che certificano la scientificità di un sapere. Un sapere per essere scientifico deve avere una certificazione.
-

8

Lo statuto scientifico



9

Lo statuto scientifico

Statuto: caratteristica tipica di ogni organismo sociale e pubblico.

- ❖ Per essere giuridicamente riconosciuto uno Stato deve avere: uno statuto, una Costituzione, un territorio di sua pertinenza, un popolo con la propria cultura, costumi, tradizioni, una forma di governo.



10

Lo statuto scientifico

Per riconoscere lo status di scienza ad un sapere bisogna controllare se esso possiede una serie di requisiti di tipo scientifico.

La **didattica**, se vuole essere **scienza** deve possedere gli **elementi dello statuto scientifico**. Altrimenti: si configura come una disciplina, un'opinione, una forma culturale, una concezione dell'uomo o altro, ma non una scienza.

11

Lo statuto scientifico



12

Ambito d'indagine della didattica

13

Ambito d'indagine della didattica



Un sapere per essere
scienza deve avere un
campo d'indagine, un
oggetto di studio
esclusivamente di sua
pertinenza su cui riflette
senza delle sovrapposizioni,
dei calchi d'indagine.

14

Ambito d'indagine della didattica

- Bisogna verificare se **la didattica** ha un suo ambito di studio, e, quindi, uno degli elementi dello statuto scientifico.

La medicina, ad esempio ha un campo d'indagine proprio che consiste nel mantenere la popolazione in stato di salute.

15

Ambito d'indagine della didattica

La medicina ha rivali scientifici che contendono il suo campo d'indagine?

Sì: il suo ambito di studio è stato conteso sia dalla psicologia clinica (terapia non farmacologica che utilizza una serie di procedure messe a punto da Freud) sia dalla psichiatria.

16

Ambito d'indagine della didattica



- La medicina ha difeso molto bene il suo campo d'indagine dalla psicologia clinica, assorbendo in parte alcune sue posizioni teoriche.

17

Ambito d'indagine della didattica

Un CAMPO d'indagine: *scuola e extra-scuola.*

Comprende non solo didattiche disciplinari, specifiche e speciali, ma anche la Didattica dei beni culturali, dello sport ecc.

Un OGGETTO: *l'insegnamento-apprendimento.*

La Didattica punta sull'apprendimento, ma non ha la pretesa di determinarlo, pur mirando all'acquisizione di conoscenze-abilità- competenze, altrimenti si ridurrebbe in indottrinamento.

18

Statuto scientifico della didattica

- Un METODO, *teoria e pratica*.
- Si avvale quindi della *strumentazione quali-quantitativa* della ricerca: teorica, empirica e sperimentale (ideale per isolare singoli momenti che causano scompensi nei processi di insegnamento- apprendimento), ricerca- azione, clinica, ermeneutica.
- L'insegnamento diviene quindi distinto in:
 - apprendimento cognitivo, ossia le conoscenze
 - apprendimento abilitativo, cioè le abilità
 - apprendimento valoriale, che comprende la sfera dell'essere.

19

Il concetto di linguaggio

Cos'è il linguaggio



Insieme di termini e dei loro rapporti che esprimono univocamente i concetti e i significati di un sapere

infatti



quanto più un sapere ha un linguaggio specialistico, di sua propria pertinenza, tanto più domina il suo oggetto di studio

20

Le funzioni del linguaggio

Il linguaggio serve a una scienza per:

- delimitare la sfera dei concetti e dei significati
 - ❖ perché possano essere **controllati pubblicamente**

 - esprimere con chiarezza e univocità le idee
 - ❖ perché possano essere **comunicate**

 - diffondere e propagare un sapere nella società
 - ❖ perché esso possa essere **generativo e risolutore di problemi**
-

21

Le caratteristiche del linguaggio

Un linguaggio per essere scientifico deve essere costituito da:

- Concetti** (insieme di significati condivisi e controllabili)
 - Proposizioni** (insieme di due o più concetti legati sintatticamente)
 - Leggi** (insieme di proposizioni che consentono di rappresentare un fenomeno ripetuto nello spazio e nel tempo)
 - Teorie** (consentono anche di prevedere il fenomeno)
-

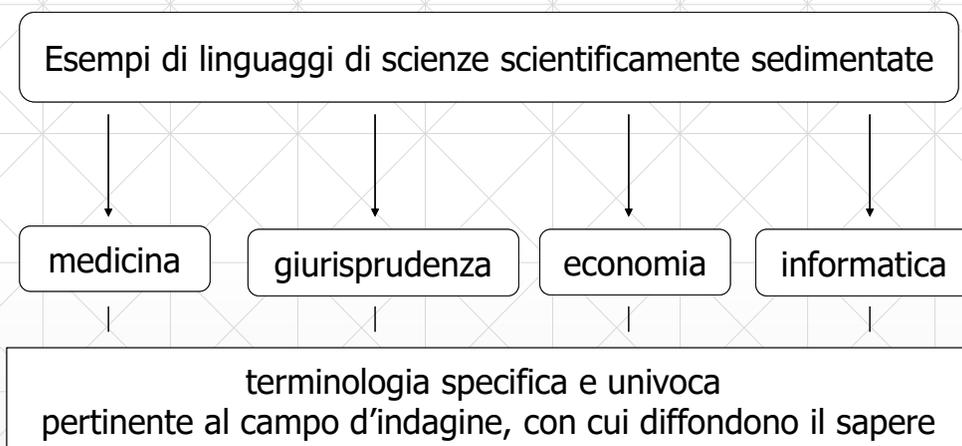
22

La specificità del linguaggio



23

Tipologie di linguaggi



24

Il linguaggio della didattica

- i mediatori della cultura
- i codici disciplinari e transdisciplinari

25

Definizione di logica euristica



26

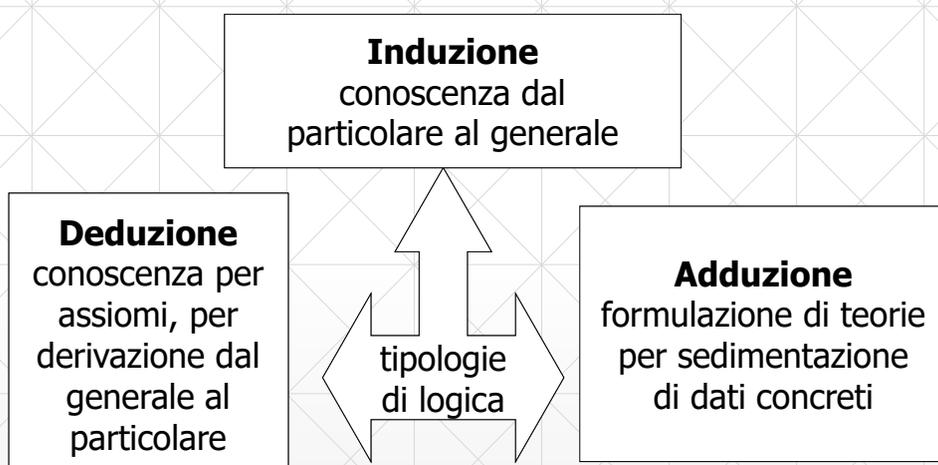
Definizione di logica euristica

Esistono molteplici logiche e diversi modi di procedere per conoscere

Diversi sono i modi con cui l'uomo ha creduto di conoscere la realtà esterna (*mondo fisico e oggettuale*) e la realtà interna per risolvere i problemi dell'esistenza

27

La logica d'indagine



28

La logica d'indagine della didattica

- la logica ermeneutica, una precisa modalità interpretativa costruita sul triangolo prassi-teoria-prassi,
 - la logica euristica, i processi della ricerca sperimentale, di quella clinica e della ricerca-azione,
 - il principio euristico, dimensione dinamico-creativa fondata sulla dialettica di quelle antinomie che riguardano la formazione come educazione-istruzione, scuola-ambiente, classe-gruppo e così via
-

29

Principio di legittimazione

Un sapere per essere ritenuto una scienza deve avere una sua utilità all'interno della società.

- E' perciò quanto mai necessario individuare e specificare il **senso**, le **finalità**, i **compiti** e le **responsabilità sociali** di un sapere.
-

30

Principio di legittimazione

L' utilità pubblica di un sapere, consente di:

- individuare, gestire e controllare aspetti e problemi all'interno della società;
- Generare ulteriore conoscenza nel settore in cui il sapere opera.

31

Principio di legittimazione

Fine pubblico di saperi scientificamente sedimentati	
Medicina	Mantenere la popolazione in stato di salute
Giurisprudenza	Regolamentare le controversie e ripristinare l'ordine sociale
Economia	<ul style="list-style-type: none">• Regolare i rapporti umani fondati sull'utile;• Raggiungere obiettivi economici secondo il rapporto costi/benefici;• Raggiungere obiettivi con un basso dispendio di risorse umane, fisiche e finanziarie.

32

Principio di legittimazione della didattica

- Come scienza della comunicazione educativa, facendo dichiarare, fin dall'inizio della situazione problematica di partenza, le condizioni e le prospettive della propria azione, il senso.
-

33

Elementi di didattica

Un docente sta spiegando: in quel momento si dispiegano numerosi e diversi significati associati al suo *fare lezione*. Innanzi tutto il docente sta parlando di un argomento che fa riferimento ad una disciplina. Ciò significa che aleggiano i significati di quella disciplina.

Ma è il docente che li sta presentando e quindi sta mediando fra i saperi autentici e i propri allievi:

- ha operato una selezione dei contenuti e li sta trattando per presentarli ai propri allievi;
 - sta cercando di esporli in una forma, coerente con i contenuti che sta trattando, comprensibile, interiorizzabile da parte degli alunni.
-

34

Elementi di didattica

Questa *trasposizione* non rende questo sapere diverso da quello originario della disciplina ma è solamente un modo diverso di presentarlo. Quindi abbiamo il sapere originario e una sua trasposizione che comprende anche le modalità didattiche con le quale il docente presenta quei contenuti.

Abbiamo la *disciplina* e la *Didattica della disciplina*.

35

Elementi di didattica

Oltre questo sapere s'intravede qualcosa che va oltre lo specifico che caratterizza la mediazione di quella disciplina (*Didattica della disciplina*) e si inquadra nei contorni di un campo disciplinare che si interessa di definire criteri e metodi generali che permettano, data una qualunque disciplina, di poterla rendere comprensibile agli allievi.

36

Elementi di didattica

Deriva, in questo modo, un significato di Didattica:

- un insieme di saperi che rendono possibile l'educazione attraverso processi d'istruzione internamente e non alla scuola;
- si parla di saperi quali la progettazione, la valutazione, le metodologie, la ricerca, ma si parla anche di azioni che avvengono attraverso questi saperi e che sono esse stesse dei saperi:

queste azioni sono saperi e quei saperi sono azioni.

37

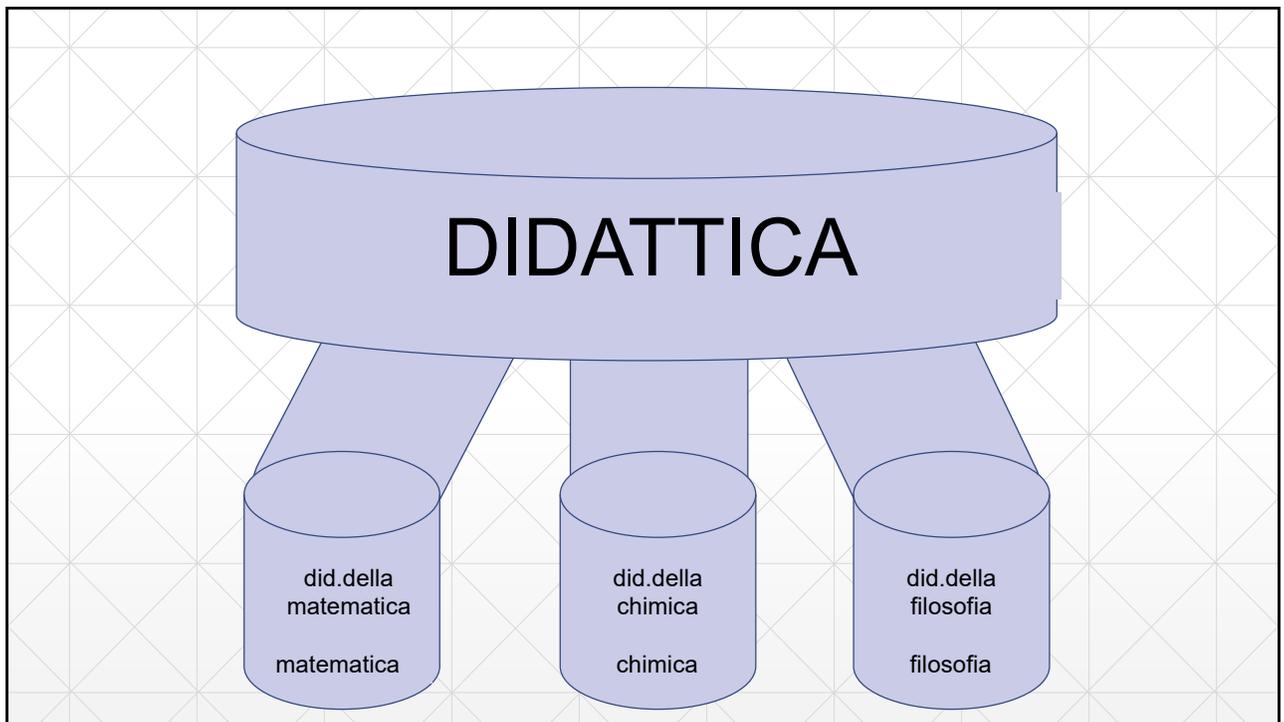
Elementi di didattica

L'elenco è abbastanza lungo e il senso complessivo che restituisce non è sempre riducibile a una somma degli stessi.

Molti aspetti dei singoli saperi si intersecano e restituiscono, nell'insieme, un sistema con un *più* che è dato proprio dalla sinergia fra essi.

Non sempre è possibile separare meccanicamente i singoli, in quanto alcune loro parti esistono in diversi campi.

38



39

Sviluppo della didattica

- Nel corso dei tempi:
 - riflessione attorno alle azioni che caratterizzano le attività concretamente connesse all'insegnamento;
 - negli ultimi 50 anni questa area si è arricchita di un proprio lessico ed apparato concettuale fino a presentarsi oggi come un corpus ragionevolmente ricco ed autonomo di conoscenze e metodologie

40

La prassi Didattica

- Accanto ad una *prassi didattica* si è costituita una *Didattica* come ambito di conoscenza, il cui scopo è di migliorare la prima.
 - coadiuvando l'individuazione di nuove conoscenze
 - suggerendo percorsi e metodologie più efficaci per il loro conseguimento
-

41

Altra definizione di didattica

- La didattica si occupa della riproduzione del sapere in una mediazione fra questo e novizi che avviene attraverso esperti e all'interno di istituzioni a ciò predisposte. Questa mediazione si sviluppa attraverso azioni progettuali, attuative, negoziate e valutative, idonee a favorire, nei diversi contesti, dei processi di acquisizione di migliore qualità ed efficacia attraverso l'allestimento di specifici dispositivi formativi.
-

42

quindi

- si colloca all'interno di istituzioni formative: strutture predisposte a favorire processi acquisitivi attraverso l'interazione tra soggetti, norme, supporti materiali e strumentali;
- queste strutture si collocano in diversi contesti: scuola, extrascuola, università, inserimento professionale, disabilità, intercultura, mondo dei piccoli, mondo degli adulti, ...;
- all'interno di tali organizzazioni la didattica opera per l'ottimizzazione dei processi acquisitivi;
- essa si esprime attraverso capacità progettuali, attuative, negoziali e valutative, alla luce delle conoscenze che la ricerca ha messo in evidenza.

A. Calvani, Fondamenti di didattica, Carocci, Roma, 2008

43

Significato di didattica

- “*didattica* e *insegnamento* non sono parole equivalenti. *-ica* di *didattica* ricorre in parole che segnalano aree della conoscenza caratterizzate da una coesione interna (si pensi a *matematica*, [...], *informatica*).
- *Insegnamento* deriva da un verbo (come *pentimento*, *ringraziamento*, [...]).
- Quindi *didattica* si riferisce alle conoscenze relative all'insegnare, mentre *insegnamento* riguarda l'atto dell'insegnare.



44

Significato di didattica

Nella prima il riferimento è a una componente di riflessione che fa da sostegno all'azione dell'insegnare, mentre nella seconda prevale l'attenzione sull'azione in quanto tale.

- non è solo l'azione di insegnare, ma è un sapere che riguarda le modalità di apprendimento-insegnamento;
- è intesa come disciplina con una propria autonomia scientifica: **è una scienza.**

45

Teoria e prassi

- Ogni situazione didattica è differente e non esiste un modello valido in assoluto da apprendere e applicare alle diverse situazioni che si trovano nella pratica, che si modificano in relazione ai possibili contesti, destinatari, insegnanti, temi e contenuti da trattare.
- Compito di chi insegna [...] è saper analizzare il contesto specifico in cui si trova ad operare e saper cercare la soluzione adeguata considerando reciprocamente teoria e pratica. Il docente deve sapere riflettere sulla pratica per poi rivedere e aggiornare la teoria [...].
- Non esiste un unico modello di allievo, come non esiste un unico modello di insegnamento. Ogni intervento educativo certamente dipende dal modo in cui si concepisce l'allievo, ma anche dalla specifica condizione nella quale si agisce, e dall'attenzione che chi insegna dedica ai processi di apprendimento

e quindi ⇨

46

Teoria e prassi

- Pur se la didattica si occupa dei processi di insegnamento e delle procedure che chi sa segue per trasmettere il proprio sapere a chi non sa in istituzioni che si propongono di promuovere l'apprendimento, tuttavia non esiste un rapporto causale fra insegnamento e apprendimento: se so qualcosa sono in grado di saperlo insegnare e, se lo so insegnare, di farlo apprendere.
 - La relazione fra pratica e teoria esiste anche per chi apprende: non si apprende solo studiando, ma anche praticando quello che si studia.
 - L'effettiva comprensione di ciò che si studia avviene evitando acquisizioni meccaniche.
-